XX.

GRAN TEATRO DELLA FENICE (*).

Sabato sera la *Parisina*; martedì la *Lucrezia Borgia*; le rappresentazioni si succedono, ma non si somigliano, e con ciò l'impresa provvede quanto può meglio a' nostri dilette. Il nuovo spettacolo ebbe presso a poco il medesimo trionfale successo dell'altro, e s'applaudirono egualmente, massime nel famoso terzetto del terribile second' atto, l' *Ungher*, il *Moriani* e il *Ronconi*. Il *Ronconi* diede anzi un nuovo risalto alla sua aria di sortita, quantunque il canto non sia come composizione questa gran cosa. L' *Ungher* fu vera e sublime in tutte le tragiche situazioni del dramma, ed in particolare nella disperata sua angoscia nell'atto secondo, quando vede pel veleno in pericolo la cara vita di quel figlio che tanti affanni le costa, e quando da ultimo egli le spira fra le braccia. Qui ad alcuni difficili è paruta sover-

(*) Gazzetta del 17 gennaio 1839 (Miscellanea).